

LA DOPPIA VITA DELLE ITALIANE
L'ultima trovata per arrotondare il magro stipendio: mettersi in mostra su Internet a pagamento. Segno dei tempi o della crisi? Inchiesta

erotic@
domestica



Società Erotismo fai-da-te

La doppia vita delle italiane

di Gianluca Nicoletti - foto di Eligio Paoni/Contrasto

SPECCHIO | 48

Morgana, studentessa romana, nella sua stanza. I suoi spettacoli erotici davanti alla telecamera del computer sono tra i più richiesti

Studentesse, operaie, casalinghe. Si esibiscono a pagamento da casa loro, riprese dalla telecamera del computer. Donne perdute? No, semplici doppio-lavoriste. Sempre più numerose

SPECCHIO | 49

Società La doppia vita delle italiane

Giovani ragazze e donne fatte si esibiscono a pagamento da casa loro, si spogliano e organizzano autarchici video-spettacolini via web, si fanno scrutare a distanza da un'esigente clientela di maschi appassionati di eros domestico. Qualcuno potrebbe pensare che le camgirl siano delle donne perdute? In realtà sono delle semplici doppio-lavoriste che hanno bisogno di guadagnare.

La carne virtuale di femmina casalinga sta diventando una vera risorsa, un capitale da poter sfruttare in una piccola imprenditoria sommersa per rimpolpare gli introiti familiari, una maniera per arrotondare in denaro le fatiche extra-familiari di uomini alla ricerca di erotismi onirici, appostati ovunque ci sia un computer acceso, dalle più remote province alle grandi città. Sono passati i tempi in cui le economie parallele imponevano di montare un relai nel garage o di confezionare a conto terzi maglioni di lana d'angora, assemblare manufatti o preparare bomboniere. Non varrebbe più la pena di impegnarsi: in quei vecchi lavoretti a cottimo per arrotondare il bilancio familiare, i clienti fanno sterminato ogni piccola economia di rinforzo domestico e quindi le attività di sostegno del ménage passano per la più intima delle offerte: lo spogliarellò a favore di web-cam.

Entrare nel giro è semplicissimo e non costa nulla: ci si iscrive a uno dei siti che organizza l'attività a distanza. Le candidate dovranno mandare un loro video "artistico" che ne certifichi la reale consistenza, munirsi a proprie spese di attrezzatura informatica, connessione ad alta velocità e qualche accessorio professionale, che magari a casa loro non era mai entrato. Nelle transazioni non circola denaro,



ma crediti che i clienti acquistano preventivamente on line. Ogni donna ha le sue tariffe che stabilisce in base alla propria disponibilità a concedere, avventura, capacità di soddisfare fantasie ecc ecc. Più si sta on line e in teoria più si guadagna, ma occorre attirare anche la clientela perché chiedi di entrare nel circuito privato.

Molte organizzano spettacoli (dai titoli inconfondibili) assieme ad amiche, altre mettono all'asta il numero del proprio cellulare, altre promettono peripezie anatomiche ai confini della realtà, altre ancora vendono on line la biancheria usata. Anche se una di quelle fate del focolare ci ha confessato che spesso si tratta di robaccia suntuosa da bancarella comprata in stock e che poi la massaiu, esperta in economia domestica, aromatizza artificialmente chiudendo tutto per qualche settimana in un sacchetto di nylon assieme a un paio di filetti di sgombero.

Nel regno (pulisissimo) di Lovely

La cam-girl Lovely un giorno se ne è andata dalla sua città del Nord-est, assieme al fidanzato. Era stufa di spacciarsi di fatica in un pub, stufa di occuparsi dei genitori, dei fratelli, stufa di sentirsi dare ordini e trattare come un oggetto. Il suo reame Lovely l'ha trovato in una cittadina tra Firenze e Pisa: nei negozi, locali, aria pulita e un centro estetico ipersatellizzato che la rimette a nuovo ogni settimana con fanghi e massaggi. Il fisico è il fisico di molte donne qua dentro, ma c'è chi scenderà vestita da odalisca. Si accendono le fiamme di piccole candele un po' ovunque. Io ionizzatore «made in China» diffonde vapore balsamico e si abbassano le luci al neon del salottino. Lei scende la scala di legno che porta alla camera da letto cambiata e pronta per la battaglia serale. La tutina da casa color salmone è stata gettata alle ortiche per il baby doll d'ordinanza di tulle nero, il reggicalze di pizzo, il tacco alto.

Si arrampica sul divanetto angolare tra la selva di cavi caveri e connettori come se entrasse in una macchina di tormento e di piacere. Alle sue spalle un ritratto gigante di Papa Wojtyła: «Quello guai a chi me lo tocca! Era un grandissimo uomo». Però naturalmente orienta la telecamera perché il Papa non entri nell'inquadratura. Dal monitor appare lei con la sua rosina rossa tatuata sul seno che infocca gli occhiali e



La toscana Lovely. Lavorava in un pub. Adesso, poche ore nel suo tinello e arriva a fare cento euro di media al giorno



MyBy, emiliana, operaia, il marito le fa da regista: «Piaccio proprio perché non sembro una pornostar».

Tra la nebbia, sul divano con MyBy

MyBy va per i trentacinque, è operaia con un marito meccanico specializzato. Lei al lavoro mette il camice e lui la tuta. Passano entrambi otto ore di una fatica che non fa pensare al sesso. Un lavoro duro, uguale per tutti e che non guarda in faccia a nessuno. La mattina escono, ognuno per conto suo, a lavorare tra le nebbie della Bassa, la sera rincasano e mentre gli amici si ingaggiano nei bar loro preparano il teatro nel salottino: «Non è che facciamo acrobazie, a volte lavoro in coppia con un'amica di Modena, diciamo che arrivi a farti il tuo giro se trovi qualcuno che ti è fedele e che richiama, io di affezionato ne ho tre. Mi dicono, tuo marito lo sa? E perché non dovrebbe saperlo, ma me piace! Unico l'utile al dilettoso, mi ci pago la connessione e qual che pizza. Io non ho il fisico di molte donne qua dentro, ma c'è chi scenderà vestita da odalisca. Si accendono le fiamme di piccole candele un po' ovunque. Io ionizzatore «made in China» diffonde vapore balsamico e si abbassano le luci al neon del salottino. Lei scende la scala di legno che porta alla camera da letto cambiata e pronta per la battaglia serale. La tutina da casa color salmone è stata gettata alle ortiche per il baby doll d'ordinanza di tulle nero, il reggicalze di pizzo, il tacco alto.

Si arrampica sul divanetto angolare tra la selva di cavi caveri e connettori come se entrasse in una macchina di tormento e di piacere. Alle sue spalle un ritratto gigante di Papa Wojtyła: «Quello guai a chi me lo tocca! Era un grandissimo uomo». Però naturalmente orienta la telecamera perché il Papa non entri nell'inquadratura. Dal monitor appare lei con la sua rosina rossa tatuata sul seno che infocca gli occhiali e

quegli uomini sudati e vocianti che pensano di poterla trattare da bacista e quindi da serva.

La sua casetta è di una pulizia quasi maniacale. Lei in micro-gonna e corpetto rosso sta ad aspettare che, tra i tanti *flâneurs* che la tartassano in chat, qualcuno si decida di chiamarla in privato per uno show a pagamento. Si vanta di essere una fuoriclasse, arriva a fare cento euro al giorno di media, la sua prestazione più estrema è una pantomima amorosa, da sola o con qualche simulacro maschile di lattice: «Uno piccolo però, e mai due assieme, certe fanno di tutto, ma io ci tengo alla mia decenza, a volte mi chiedono pure di fare la mia, ma scherziamo?».

Kacere la sua prima volta. Era disperata per il lavoro che non ingranava e la decisione di quell'attività è stata presa assieme al suo convivente. Al momento di andare on line lui, complice ma impaurito, si era chiuso in camera e l'aveva lasciata sola e vestita sola alla merce di altri maschi infocati. «Il primo giorno per tutte è una frana, non si vorrebbe togliere nulla, alla fine però ci si fa coraggio e si comincia...». Oggi lei è una scheggia, passa velocemente da un cliente all'altro come nulla fosse, intrattiene, solletica, chiacchiera a volto scoperto: «Agli inizi non facevo vedere la faccia, avevo troppa vergogna, poi una volta mi chiamai in privato un cliente e mi accorgo che era un negoziante del mio paese. Io conoscevo benissimo e anche lui mi ha riconosciuta, tanto valeva che mi facessi vedere...». Da allora non ho più problemi. Le piacerebbe riuscire a rilevare un pub tutto suo, ma poi dovrebbe rimettersi di nuovo al servizio degli uomini villani e prepotenti. Deciderà assieme al suo compagno, se lui resterà, chissà?



line in quel momento si mostrano in biancheria intima. Chi viene scelta entra in una chat privata e negozia con il cliente lo spettacolo, ma potrà offrire anche l'acquisto del suo numero di cellulare: in questo caso la ragazza deve essere disponibile a farsi chiamare per chiacchierate bolenti. Tra le diverse possibilità di acquisto: foto, video a prezzo variabile,

PER I PIÙ ESIGENTI, LA BIANCHERIA

La togola delle video chat erotiche è che non ci siano richieste di denaro, ma ogni spettacolo è pagabile in crediti (cento crediti un euro) che si acquistano telefonatamente. È vietato chiedere e concedere incontri extra-chat. Dopo essersi registrati a un sito (www.incontri.com, www.ragazzeinvendita.com o altri) si accede ad un'area pubblica con cinque finestrelle dove le ragazze on

scarpe e biancheria usata per clienti molto esigenti e il cui prezzo si stabilisce volta per volta. Gli organizzatori sono molto severi verso i comportamenti scorretti, sia verso i clienti che verso le ragazze. Si sgarrano viene «denunciato», quindi escluso dalla chat, e tutto il suo credito congelato. È specificato che si tratta di siti di esibizioni artistiche, eppure l'attività risulterà svolgersi fuori dall'Italia, i server sono ospitati da provider stranieri.

line in quel momento si mostrano in biancheria intima. Chi viene scelta entra in una chat privata e negozia con il cliente lo spettacolo, ma potrà offrire anche l'acquisto del suo numero di cellulare: in questo caso la ragazza deve essere disponibile a farsi chiamare per chiacchierate bolenti. Tra le diverse possibilità di acquisto: foto, video a prezzo variabile,

amici si ingaggiano nei bar loro preparano il teatro nel salottino: «Non è che facciamo acrobazie, a volte lavoro in coppia con un'amica di Modena, diciamo che arrivi a farti il tuo giro se trovi qualcuno che ti è fedele e che richiama, io di affezionato ne ho tre. Mi dicono, tuo marito lo sa? E perché non dovrebbe saperlo, ma me piace! Unico l'utile al dilettoso, mi ci pago la connessione e qual che pizza. Io non ho il fisico di molte donne qua dentro, ma c'è chi scenderà vestita da odalisca. Si accendono le fiamme di piccole candele un po' ovunque. Io ionizzatore «made in China» diffonde vapore balsamico e si abbassano le luci al neon del salottino. Lei scende la scala di legno che porta alla camera da letto cambiata e pronta per la battaglia serale. La tutina da casa color salmone è stata gettata alle ortiche per il baby doll d'ordinanza di tulle nero, il reggicalze di pizzo, il tacco alto.

Si arrampica sul divanetto angolare tra la selva di cavi caveri e connettori come se entrasse in una macchina di tormento e di piacere. Alle sue spalle un ritratto gigante di Papa Wojtyła: «Quello guai a chi me lo tocca! Era un grandissimo uomo». Però naturalmente orienta la telecamera perché il Papa non entri nell'inquadratura. Dal monitor appare lei con la sua rosina rossa tatuata sul seno che infocca gli occhiali e

SPECCHIO | 51

Società La doppia vita delle italiane



Morgana studia per la seconda laurea. Si spoglia a casa tra un libro e l'altro

comincia a smantellare tra occhi nascosti e sospiri di uomini nell'ombra. Solo i più audaci cominciano a farle i complimenti.

Il marito le siede vicino, fa il regista di lei che sta per andare in scena, si diverte... Fuori che nebbia ora nasconde tutto e loro due sono già nuboli dal mondo. Myby vorrebbe spogliare, non si sente capita, ma perché non la chiama più gente? Gli uomini stanno diventando tutti finocchi Chissà?

Pupa e seccichiona

Morgana, la reginetta del mappamondo, è una studentessa con una laurea in Scienze della Comunicazione, ora sta prendendo la seconda in una facoltà giuridica alla Sapienza di Roma, ma ha molte altre qualità: «Dicono che il mio diploma sia il più bello della chat, ho indetto un concorso per chi lo definisce nella maniera migliore, chi vince si prende una chat gratis. Oltre al solito marmoreo, scultoreo eccetera, lo hanno chiamato "dantesco ed empi-



reo". A me piace molto la poesia e l'ho apprezzato». Morgana vive con il fidanzato quasi medico in un bell'appartamento: è qualcosa più di una semplice casa da studenti, ma tutti e due si danno da fare per mantenersi bene gli studi, senza pesare solo sulle famiglie. Quando lei ha cominciato i suoi che l'ha convinta. Ora lo fanno entrambi, ma la ragazza resta la fuoriclasse. Carne così fresca è spettacolo di lusso per i suoi habitués e infatti Morgana ha tra le rarità più alte (quattro euro e mezzo al minuto), ma non le mancano clienti. Di giorno torna a casa e accende la tv, ma a casa di Myby si apparcchia il divanetto per la festiciola serale. Gli appassionati continuano a bussare al suo monitor acceso nell'angolo hi-tech allestito in un grongio di cavi, prese hub, e web cam brandeggiabili a distanza. Lui prepara l'alcova digitale dove tra poco lei scenderà vestita da odalisca. Si accendono le fiamme di piccole candele un po' ovunque. Io ionizzatore «made in China» diffonde vapore balsamico e si abbassano le luci al neon del salottino. Lei scende la scala di legno che porta alla camera da letto cambiata e pronta per la battaglia serale. La tutina da casa color salmone è stata gettata alle ortiche per il baby doll d'ordinanza di tulle nero, il reggicalze di pizzo, il tacco alto.

Si arrampica sul divanetto angolare tra la selva di cavi caveri e connettori come se entrasse in una macchina di tormento e di piacere. Alle sue spalle un ritratto gigante di Papa Wojtyła: «Quello guai a chi me lo tocca! Era un grandissimo uomo». Però naturalmente orienta la telecamera perché il Papa non entri nell'inquadratura. Dal monitor appare lei con la sua rosina rossa tatuata sul seno che infocca gli occhiali e

simo, i più affezionati arrivano a spendere una media di 500 euro al mese, ma sai con quanti ragazze straniere potrebbero tranquillamente fare all'amore con questa pupa? La sua debolezza altrui lei costruisce il suo futuro, si sente pulita. Le piace vestirsi bene. L'arriverebbe fare l'avvocato o forse il magistrato... Chissà? ■ G.N.